

4 giugno 2009

C'è anche un albanese di San Zenone Po

In cinque a processo per il conflitto a fuoco

SAN ZENONE. A processo, un albanese, due egiziani e due italiani, per la sparatoria della notte del 9 giugno 2007 in viale Montegrappa a Sant'Angelo Lodigiano che ebbe come risultato il ferimento di due egiziani. Ieri in tribunale a Lodi il gup Luigi Gargiulo ha detto no alle istanze presentate dagli avvocati della difesa di non luogo a procedere. E così la prima udienza si terrà in tribunale a Lodi il 23 ottobre mentre si sa già che l'accusa più pesante è quella di lesioni aggravate dall'uso di armi da fuoco a carico di Ermal Jeshilay, 25 anni, albanese residente a San Zenone Po (Pavia). In base alla ricostruzione della procura di Lodi l'uomo avrebbe sparato contro due egiziani

trentenni, Mustafà Salam Hussein Sahad Mustafà e Hibrain Abdelkader. Sempre secondo la procura la rissa che poi degenerò in sparatoria sarebbe nata per un debito che Antonino Aiutino, 21 anni, di Sant'Angelo, avrebbe avuto nei confronti di alcuni albanesi. Lo stesso Aiutino è stato rinviato a giudizio, assieme a un altro italiano, Stefano Mezzèga, 22 anni, di Crema. Secondo il pm Paolo Filipini in viale Montegrappa si sarebbero fronteggiati da una parte gli italiani e i due egiziani e dall'altra un gruppo di albanesi. Poi la fuga generale dopo il fattaccio. Mentre tra albanesi presunti sul luogo era stato rintracciato dai carabinieri, poche ore dopo, solo Jeshilay.